

## A colloquio con i lavoratori al congresso di Ariccia

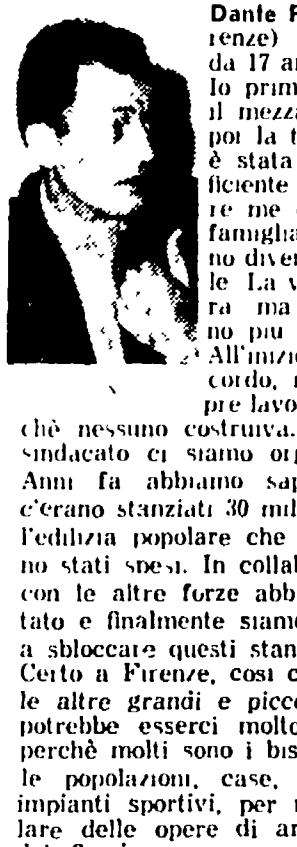
# Nelle storie di cinque edili drammi e bisogni delle città

Cinquecento lavoratori edili, provenienti da tutta Italia, sono radunati nel salone della scuola della CGIL di Ariccia. I temi che essi dibattono non sono esclusivamente sindacali, ristretti all'interesse della categoria. Si può dire al contrario, che riguardano tutti noi. Le interiste pubblicate qui a fianco ne sono una dimostrazione.

Nelle parole dell'edile di Milano, di quello di Siracusa, di quello di Firenze e degli altri non ci sono soltanto le loro storie, ma le storie delle città in cui abitano e lavorano, città dove l'edilizia si è sviluppata nell'insorgua della speculazione delle aree, città che hanno bisogno di una nuova politica urbanistica e di case per i lavoratori, di attrezzature sanitarie, sportive, scolastiche, igieniche.

Concavolevi di questa realtà, di questi bisogni, nel congresso in corso gli edili pongono le basi per le prossime lotte, che avranno per obiettivo non soltanto aumenti di salario, ma migliori condizioni di lavoro, nei cantieri e fuori, nelle città.

### C'è molto da fare



Dante Piani (Firenze), 45 anni, da 17 anni edile prima facendo il mezzadro, ma poi la terra non è stata più sufficiente a sfamare me e la mia famiglia. So bene di quanto abbiamo bisogno. La vita è dura ma così sono più contento. All'inizio, mi ricordo, non sentivo nulla tutti e ci sono poi lavorato per costruire. Poi col sindacato ci siamo organizzati e abboccate questi stanziamenti. Certo non sono, come nelle altre grandi piccole città, potrebbe essere molta lavorazione, perché molti sono i bisogni delle popolazioni, case, ospedali, impianti sportivi, per non parlare delle opere di irrigazione dei fiumi.

### Morte in cantiere



Salvatore Perucco (Siracusa), 55 anni, operario ferramentaio. Dalle nostre parti si viveva di agricoltura, io stesso facevo l'agricoltore. Poi sono venuti i cantieri, i primi, e dopo, ed era contento di andare a lavorare nelle fabbriche. Ci andavo a lavorare indi- ci mesi all'anno e nella mia bu-

### Lo Stato assente



Ettore Luzzardi (Reggio Emilia), 46 anni, da dieci anni edile. La mia condizione in fondo è privilegiata. Infatti il lavoro è in una cooperativa che prende ampiamente i vantaggi di ogni fabbrica in tutta l'Italia del nord. Riesco a lavorare indi- ci mesi all'anno e nella mia bu-

### A Milano dal Sud



Saverio Farulli (Milano), 45 anni, da tre anni edile. Prima facevo l'argen- tatore di specchi e vivevo a Taranto. Ma il pane sulla tavola, la specialità dei contadini, ho cercato di trova- re un'altra spe- cializzazione e sono diventato metalmeccanico. Un giorno ho preso il treno per andare a Milano. Vincenzo Pilo, alla crisi del settore, ed ho dovuto cambiare ancora lavoro. Ora sono oc- cupato in una società che co- struisce prefabbricati. Ma sto per perdere anche questo la- voro. La mia ditta chiude per- ché non ha più appalti. Già nei mesi scorsi gli operai che era- no 550 sono a 350; gli al- tri sono stati licenziati. Le industrie più forti si organizzano ed aumentano i ritimi, ma que- sto produce altri disoccupati. E quelli che rimangono hanno qualifiche non più valide.

### «167» nel cassetto



Enimilio Saccoccia (Milano), 37 anni, edile da 20 anni. Il primo edile nella zona ha assunto aspetti pre- occupanti: prima si diceva che mancavano le leggi ora a Mila- no c'è stata un'apertura, la 167 ma i milioni ri- mangono lettera morta nel cas- setto perché il comune non ha i soldi per l'e- spansione dei teatri. Così nei suoi paesaggi, le industrie che hanno la possi- bilità di trovarsi leggermente por- tano i prezzi alle stelle. E il guadagno è alto, anche perché sfruttano dalla zona di Frosinone dove costa meno e molti di noi sono disoccupati. Il sindacato ha fatto molta cosa bisogna ancora lavorare. Non è giusto che con i ritmi accelerati di lavoro adottati negli ultimi tempi in tasca agli operai non venga niente dei favolosi guadagni.

**Il ministero accoglie l'appello della città per salvare il prezioso patrimonio**

# Bocciata la lottizzazione di Capocotta

Ora bisogna adottare tutti i provvedimenti per mantenere allo stato naturale la magnifica pineta e salvaguardare la ricchissima fauna — Si rende perciò necessaria una modifica al piano regolatore — Come si è giunti alla decisione del Ministero dei LL.PP.

**Tabacchi a Natoli:  
Non so quando  
convocerò  
il Consiglio**

Un incontro fra l'assessore anziano e il capogruppo del PCI. La sinistra dc polemizza col PSU - Le dimissioni di Darida

Ieri mattina il compagno Aldo Attri si è recato dall'assessore anziano Attilio Tabacchi per chiedergli l'immediata convocazione del Consiglio comunale allo scopo di giungere al più presto ad una soluzione della crisi che paralizza il Campidoglio. L'assessore tabacchiano ha dichiarato di «non avere tempo per questo». Gli è stato suggerito di convocare il Consiglio comunale perché «non era in grado di recitare queste arrebatte politiche perché non possiede elementi sull'evoluzione della crisi».

Di fronte a questa incredibile professione, ulteriore prova che partiti di centro sinistra condividono l'amministrazione del comune ed la fine di un poco di potere che non si può minimamente degli interessi

**Il Consiglio  
della Casa della Cultura**

**Dibattito  
sulla riforma  
universitaria**

Domenica alle 21 alla Casa del Cultura avrà luogo un dibattito sul tema: «Le elezioni statali ed i problemi della riforma universitaria». Parteciperanno al dibattito: Beppe Battisti direttore di «Per l'Appuntamento», Franco Giannone segretario dei «G.A.», Raoul Tortorini presidente della Inter- cattolica romana, Vanni Nicieci direttore della «Conciliazione», Giulio Quercini direttore «Nuova Generazione».

**Convegno  
sui problemi di  
Ostia Antica**

Il 10 dicembre alle ore 10 ad Ostia Antica, nella sede del Circolo Gianicolense, via Giovanni da terra un convegno sui problemi storici e archeologici della zona. Le relazioni saranno tenute dai consiglieri comunali Roberto Iavicoli e Edoardo Salzano.

**La tenuta di Capocotta è finalmente salva. Il pericolo di incendio, che minacciava il bosco e il centro storico di Marzini, è stato scongiurato. Ieri mattina la VI sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si occupa dei problemi urbanistici, ha approvato il progetto di lottizzazione del bosco di Capocotta.**

Resta, come si è detto, il problema del piano regolatore che prevede la possibilità di edificare, pur con determinati vincoli, in 110 ettari dell'ex tenuta reale. Poiché tutti sono concordi sulla necessità di sal-

que approvata dal ministero dei Lavori pubblici. Oggi, da domenica, i lavori di Marzini, reali è stato scongiurato. Ieri mattina la VI sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si occupa dei problemi urbanistici, ha approvato il progetto di lottizzazione del bosco di Capocotta.

Resta, come si è detto, il problema del piano regolatore che prevede la possibilità di edificare, pur con determinati vincoli, in 110 ettari dell'ex tenuta reale. Poiché tutti sono concordi sulla necessità di sal-

vaguardare il magnifico parco, la cosiddetta pineta, e salvaguardare la ricchissima fauna. La prima azione da intraprendere è la modifica al piano regolatore del 1962 che prevedeva la lottizzazione di 110 ettari della tenuta di Capocotta.

La tenuta di Capocotta è finalmente salva. Il pericolo di incendio, che minacciava il bosco e il centro storico di Marzini, è stato scongiurato. Ieri mattina la VI sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si occupa dei problemi urbanistici, ha approvato il progetto di lottizzazione del bosco di Capocotta.

Resta, come si è detto, il problema del piano regolatore che prevede la possibilità di edificare, pur con determinati vincoli, in 110 ettari dell'ex tenuta reale. Poiché tutti sono concordi sulla necessità di sal-

derata uno degli ultimi esempi ro temporistici: per la sollecitudine, insomma, con la quale il Ministero si è mosso, dimostrando sensibile alla vicenda reggente sollevata dall'opposizione pubblica.

Ci sembra che da questo si debba trarre un insegnamento preciso: perché è certo che a un simile risultato non si sarebbe giunti se non ci fosse stato il massiccio intervento della stampa, degli istituti culturali e scientifici, e di tutte le opere pubbliche.

E confermando il precedente, per questo episodio, una forte onorabilità di Porta Pleiade.

Li hanno chiamati «Viaggi della Pleiade» per fare un aggiornamento culturale di questa strada. I Fenici prenderanno il largo verso metà lontanissime ed anche sconosciute. Nel nome della leggenda, dunque, Italiursti e CIT ci invitano a viaggiare, a scoprire nuovi orizzonti. E così propongono oltre cento voli, su una percorrenza totale di più di trecentomila chilometri: mettendo a nostra disposizione una ottima assistenza, abbricciata da flotte aeree possenti come i T-100, T-110, T-120 degli Ilyushin sovietici, come i DC-10, come i Caravelle.

Verso Mosa e verso l'URSS.

Il programma è stato presentato l'altra sera, nel corso di una conferenza-stampa, in un elegante albergo del centro: il presidente dell'Italiursti ha giustamente sottolineato che adesso l'Europa è più vicina per tutti che mai prima d'ora. E' stato programmato, a suo tempo, di questo tipo caratterizzato dai due fattori contemporaneamente indispensabili per permettere il successo di simili iniziative: buon prezzo e ottimo servizio».

Li hanno chiamati «Viaggi della Pleiade» per fare un aggiornamento culturale di questa strada. I Fenici prenderanno il largo verso metà lontanissime ed anche sconosciute. Nel nome della leggenda, dunque, Italiursti e CIT ci invitano a viaggiare, a scoprire nuovi orizzonti. E così propongono oltre cento voli, su una percorrenza totale di più di trecentomila chilometri: mettendo a nostra disposizione una ottima assistenza, abbricciata da flotte aeree possenti come i T-100, T-110, T-120 degli Ilyushin sovietici, come i DC-10, come i Caravelle.

Verso Mosa e verso l'URSS.

Il programma è stato presentato l'altra sera, nel corso di una conferenza-stampa, in un elegante albergo del centro: il presidente dell'Italiursti ha giustamente sottolineato che adesso l'Europa è più vicina per tutti che mai prima d'ora. E' stato programmato, a suo tempo, di questo tipo caratterizzato dai due fattori contemporaneamente indispensabili per permettere il successo di simili iniziative: buon prezzo e ottimo servizio».

Li hanno chiamati «Viaggi della Pleiade» per fare un aggiornamento culturale di questa strada. I Fenici prenderanno il largo verso metà lontanissime ed anche sconosciute. Nel nome della leggenda, dunque, Italiursti e CIT ci invitano a viaggiare, a scoprire nuovi orizzonti. E così propongono oltre cento voli, su una percorrenza totale di più di trecentomila chilometri: mettendo a nostra disposizione una ottima assistenza, abbricciata da flotte aeree possenti come i T-100, T-110, T-120 degli Ilyushin sovietici, come i DC-10, come i Caravelle.

Verso Mosa e verso l'URSS.

Il programma è stato presentato l'altra sera, nel corso di una conferenza-stampa, in un elegante albergo del centro: il presidente dell'Italiursti ha giustamente sottolineato che adesso l'Europa è più vicina per tutti che mai prima d'ora. E' stato programmato, a suo tempo, di questo tipo caratterizzato dai due fattori contemporaneamente indispensabili per permettere il successo di simili iniziative: buon prezzo e ottimo servizio».

Li hanno chiamati «Viaggi della Pleiade» per fare un aggiornamento culturale di questa strada. I Fenici prenderanno il largo verso metà lontanissime ed anche sconosciute. Nel nome della leggenda, dunque, Italiursti e CIT ci invitano a viaggiare, a scoprire nuovi orizzonti. E così propongono oltre cento voli, su una percorrenza totale di più di trecentomila chilometri: mettendo a nostra disposizione una ottima assistenza, abbricciata da flotte aeree possenti come i T-100, T-110, T-120 degli Ilyushin sovietici, come i DC-10, come i Caravelle.

Verso Mosa e verso l'URSS.

Il programma è stato presentato l'altra sera, nel corso di una conferenza-stampa, in un elegante albergo del centro: il presidente dell'Italiursti ha giustamente sottolineato che adesso l'Europa è più vicina per tutti che mai prima d'ora. E' stato programmato, a suo tempo, di questo tipo caratterizzato dai due fattori contemporaneamente indispensabili per permettere il successo di simili iniziative: buon prezzo e ottimo servizio».

Li hanno chiamati «Viaggi della Pleiade» per fare un aggiornamento culturale di questa strada. I Fenici prenderanno il largo verso metà lontanissime ed anche sconosciute. Nel nome della leggenda, dunque, Italiursti e CIT ci invitano a viaggiare, a scoprire nuovi orizzonti. E così propongono oltre cento voli, su una percorrenza totale di più di trecentomila chilometri: mettendo a nostra disposizione una ottima assistenza, abbricciata da flotte aeree possenti come i T-100, T-110, T-120 degli Ilyushin sovietici, come i DC-10, come i Caravelle.

Verso Mosa e verso l'URSS.

Il programma è stato presentato l'altra sera, nel corso di una conferenza-stampa, in un elegante albergo del centro: il presidente dell'Italiursti ha giustamente sottolineato che adesso l'Europa è più vicina per tutti che mai prima d'ora. E' stato programmato, a suo tempo, di questo tipo caratterizzato dai due fattori contemporaneamente indispensabili per permettere il successo di simili iniziative: buon prezzo e ottimo servizio».

Li hanno chiamati «Viaggi della Pleiade» per fare un aggiornamento culturale di questa strada. I Fenici prenderanno il largo verso metà lontanissime ed anche sconosciute. Nel nome della leggenda, dunque, Italiursti e CIT ci invitano a viaggiare, a scoprire nuovi orizzonti. E così propongono oltre cento voli, su una percorrenza totale di più di trecentomila chilometri: mettendo a nostra disposizione una ottima assistenza, abbricciata da flotte aeree possenti come i T-100, T-110, T-120 degli Ilyushin sovietici, come i DC-10, come i Caravelle.

Verso Mosa e verso l'URSS.

Il programma è stato presentato l'altra sera, nel corso di una conferenza-stampa, in un elegante albergo del centro: il presidente dell'Italiursti ha giustamente sottolineato che adesso l'Europa è più vicina per tutti che mai prima d'ora. E' stato programmato, a suo tempo, di questo tipo caratterizzato dai due fattori contemporaneamente indispensabili per permettere il successo di simili iniziative: buon prezzo e ottimo servizio».

Li hanno chiamati «Viaggi della Pleiade» per fare un aggiornamento culturale di questa strada. I Fenici prenderanno il largo verso metà lontanissime ed anche sconosciute. Nel nome della leggenda, dunque, Italiursti e CIT ci invitano a viaggiare, a scoprire nuovi orizzonti. E così propongono oltre cento voli, su una percorrenza totale di più di trecentomila chilometri: mettendo a nostra disposizione una ottima assistenza, abbricciata da flotte aeree possenti come i T-100, T-110, T-120 degli Ilyushin sovietici, come i DC-10, come i Caravelle.

Verso Mosa e verso l'URSS.

Il programma è stato presentato l'altra sera, nel corso di una conferenza-stampa, in un elegante albergo del centro: il presidente dell'Italiursti ha giustamente sottolineato che adesso l'Europa è più vicina per tutti che mai prima d'ora. E' stato programmato, a suo tempo, di questo tipo caratterizzato dai due fattori contemporaneamente indispensabili per permettere il successo di simili iniziative: buon prezzo e ottimo servizio».

Li hanno chiamati «Viaggi della Pleiade» per fare un aggiornamento culturale di questa strada. I Fenici prenderanno il largo verso metà lontanissime ed anche sconosciute. Nel nome della leggenda, dunque, Italiursti e CIT ci invitano a viaggiare, a scoprire nuovi orizzonti. E così propongono oltre cento voli, su una percorrenza totale di più di trecentomila chilometri: mettendo a nostra disposizione una ottima assistenza, abbricciata da flotte aeree possenti come i T-100, T-110, T-120 degli Ilyushin sovietici, come i DC-10, come i Caravelle.

Verso Mosa e verso l'URSS.

Il programma è stato presentato l'altra sera, nel corso di una conferenza-stampa, in un elegante albergo del centro: il presidente dell'Italiursti ha giustamente sottolineato che adesso l'Europa è più vicina per tutti che mai prima d'ora. E' stato programmato, a suo tempo, di questo tipo caratterizzato dai due fattori contemporaneamente indispensabili per permettere il successo di simili iniziative: buon prezzo e ottimo servizio».

Li hanno chiamati «Viaggi della Pleiade» per fare un aggiornamento culturale di questa strada. I Fenici prenderanno il largo verso metà lontanissime ed anche sconosciute. Nel nome della leggenda, dunque, Italiursti e CIT ci invitano a viaggiare, a scoprire nuovi orizzonti. E così propongono oltre cento voli, su una percorrenza totale di più di trecentomila chilometri: mettendo a nostra disposizione una ottima assistenza, abbricciata da flotte aeree possenti come i T-100, T-110, T-120 degli Ilyushin sovietici, come i DC-10, come i Caravelle.

Verso Mosa e verso l'URSS.

Il programma è stato presentato l'altra sera, nel corso di una conferenza-stampa, in un elegante albergo del centro: il presidente dell'Italiursti ha giustamente sottolineato che adesso l'Europa è più vicina per tutti che mai prima d'ora. E' stato programmato, a suo tempo, di questo tipo caratterizzato dai due fattori contemporaneamente indispensabili per permettere il successo di simili iniziative: buon prezzo e ottimo servizio».

Li hanno chiamati «Viaggi della Pleiade» per